

# Osservatorio sulle politiche della IeFP nelle Regioni italiane

## L'IeFP nelle Regioni Piemonte e Liguria

GIUSEPPE TACCONI<sup>1</sup> - GIANCARLO GOLA<sup>2</sup>

*Il contributo affronta le politiche della IeFP attuate in alcuni contesti regionali, con particolare riguardo agli interventi formativi attuati nelle Regioni Liguria e Piemonte in regime di sussidiarietà. L'accostamento permette di evidenziare alcune scelte di gestione del sistema, di valorizzazione degli interventi, di integrazione e promozione dell'obbligo di istruzione e formazione.*

## Introduzione

La messa a regime del sistema IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) è stata compiuta principalmente attraverso i due Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011<sup>3</sup>, che lo configurano sempre di più come sistema articolato e complesso. L'introduzione di un sistema di standard minimi di competenze di base, la definizione di un repertorio nazionale di qualifiche a partire da competenze tecnico-professionali riconosciute, gli standard richiesti come requisito alle agenzie formative in tema di accreditamento<sup>4</sup> sostengono una modelliz-

<sup>1</sup> Università degli Studi di Verona.

<sup>2</sup> Università degli Studi di Trieste.

<sup>3</sup> Il primo sulla definizione di sette aree professionali che aggregano le figure nazionali di riferimento delle qualifiche e dei diplomi professionali (integrato dall'Accordo del 19 gennaio 2012); il secondo, recepito con Decreto Interministeriale l'11 novembre 2011, che definisce gli atti per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP e in particolare il repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, le competenze di base del triennio e del quarto anno, i modelli per l'attestato di qualifica e il diploma professionale e il modello di attestato di competenze. Precedentemente, l'Accordo del 29 aprile 2010 aveva definito gli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi di IeFP.

<sup>4</sup> La volontà di sostenere, in una logica di qualità, i dispositivi territoriali di accreditamento delle strutture per l'IeFP risulta già presente nel percorso di revisione del decreto sull'accREDITAMENTO delle strutture formative, poi sfociato nell'Intesa del 20 marzo 2008. Tale dispositivo non

zazione della IeFP che sta offrendo un prezioso contributo all'intero sistema di istruzione e formazione. Espressione di questo è il fatto che in diverse Regioni italiane sono state avviate delle vere e proprie sperimentazioni congiunte tra istituzioni scolastiche ed enti di formazione, con l'avvallo dei rispettivi organi di governo locale, particolarmente in tema di programmazione e monitoraggio dell'offerta formativa e in tema di formazione dei docenti, soprattutto per quanto riguarda la didattica laboratoriale e per competenze. Le iscrizioni a livello nazionale ai percorsi triennali di IeFP, nell'a.s. 2011-2012, hanno raggiunto quota 241 mila (cfr. anche Tab. 1 e Fig. 2); di queste, 125 mila si riferiscono ad iscritti presso enti di formazione accreditati e 116 mila presso istituzioni scolastiche. Le iscrizioni al solo primo anno sono oltre 67 mila in sussidiarietà integrativa (come nelle Regioni Piemonte e Liguria) e 5 mila e 800 in sussidiarietà complementare (ISFOL, 2012b).

Tab. 1 - Iscritti al 1° anno dei percorsi IeFP (confronto aa. ss. 2010/2011 e 2011/2012)

	2010/2011				2011/2012			
	Iscritti	per settore			Iscritti	per settore		
		Enti di formazione	Istituzioni scolastiche	Altri		Enti di formazione	Istituzioni scolastiche	Altri
<b>Totale</b>	241.000	125.000	116.000	241.000	125.000	116.000	241.000	
di cui: 1° anno	67.000	35.000	32.000	67.000	35.000	32.000	67.000	
di cui: 2° anno	174.000	90.000	84.000	174.000	90.000	84.000	174.000	
di cui: 3° anno	100.000	50.000	48.000	100.000	50.000	48.000	100.000	
di cui: 4° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 5° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 6° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 7° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 8° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 9° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 10° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 11° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 12° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 13° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 14° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 15° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 16° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 17° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 18° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 19° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 20° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 21° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 22° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 23° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 24° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 25° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 26° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 27° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 28° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 29° anno	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: 30° anno	0	0	0	0	0	0	0	

solo orienta all'accertamento di criteri di carattere burocratico (logistica, situazione economica dell'ente, etc.), ma anche alla valutazione di requisiti di efficacia e di efficienza degli interventi, in termini di risultati nell'apprendimento acquisito dagli utenti e di occupabilità (Zagardo, 2012, p. 6). La normativa è stata ampiamente recepita nella maggior parte delle Regioni italiane tra le quali anche Piemonte e Liguria.

In questo contributo considereremo in particolare i dati relativi a Regione Piemonte e Regione Liguria, dove, tra l'a.s. 2010-2011 e l'a.s. 2011-2012, si è passati rispettivamente ad un incremento di 5.331 e 1.465 allievi iscritti al primo anno all'IeFP, seguendo, come si può vedere nella tabella seguente (v. Tab. 1), un *trend* comune anche ad altre Regioni.

Si tratta in particolare di raccogliere qualche elemento che aiuti a riflettere sul rapporto tra istruzione e IeFP e sull'efficacia dell'offerta sussidiaria.

## L'IeFP in Regione Piemonte

Con la L.R. 28/2007, la Regione Piemonte promuove un sistema di azioni con l'obiettivo di garantire il successo formativo e scolastico a tutti gli allievi, l'accesso e il sostegno del cammino educativo, nella libertà di scelta fra i diversi percorsi formativi, dando attuazione, in tal modo, alle norme nazionali del nuovo sistema IeFP (Iuvone, 2012a, p. 41). La legge regionale definisce i ruoli e i compiti delle istituzioni formative anche secondo il principio di sussidiarietà, mantenendo in capo alla Regione le funzioni di indirizzo e pianificazione e attribuendo a Province e Comuni maggiori competenze di promozione e accordi di collaborazione, lasciando anche spazio per la gestione e pianificazione di un fondo di emergenza (ivi, p. 41). La Regione sostiene anche interventi di integrazione e inserimento scolastico di allievi di nazionalità straniera, promuovendo percorsi di accoglienza. Nel territorio regionale danno attuazione alle istanze formative dell'IeFP sia gli enti di formazione accreditati (CFP), sia, in via sussidiaria e secondo un'offerta integrativa, gli Istituti Professionali di Stato (si veda par. successivo).

Con le direttive per l'attuazione di attività di formazione iniziale finalizzate a far assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere, la Regione Piemonte ha introdotto una programmazione pluriennale a sostegno delle iniziative formative, in aggiunta ad azioni di qualifica degli adolescenti in uscita dal sistema scolastico e a progetti mirati di recupero della dispersione scolastica e formativa (DGR 19-1738 del 21 marzo 2011). Nelle volontà del legislatore regionale, il piano intende dare stabilità al sistema IeFP nel suo complesso. L'amministrazione regionale considera la Formazione Professionale anche una leva fondamentale per l'occupabilità e l'adattabilità delle persone e per la crescita e la competitività della Regione stessa.

Nell'azione di programmazione regionale, alcuni punti strategici, in aggiunta ai percorsi di qualifica triennali, sono:

- percorsi di qualifica con crediti all'ingresso per *drop-out* della scuola secondaria superiore;
- laboratori scuola-formazione destinati ai pluriripetenti della scuola secondaria di primo grado;

- sostegni individuali e di gruppo finalizzati a consentire l'ingresso in corso d'anno e laboratori di recupero dell'apprendimento (Larsa);
- integrazioni per alunni con disabilità nei percorsi triennali e di qualifica;
- avvio di una sperimentazione di percorsi per il conseguimento del titolo di diploma professionale (IV anno).

A partire dall'a.s. 2010-2011, anche nella Regione Piemonte (cfr. Tacconi, Gola 2012; Gola, Tacconi, 2012), le attività di IeFP di durata triennale vengono realizzate con riferimento ai livelli minimi essenziali e agli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali (di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29.04.2010).

La maggior parte dei giovani piemontesi segue un percorso della filiera tecnico-professionale (57%); in particolare, gli istituti tecnici, nei loro diversi indirizzi, sono frequentati dal 31% degli iscritti complessivi a qualche percorso del secondo ciclo; il 19% degli studenti frequenta un istituto professionale e il 7% dei ragazzi, con un numero piuttosto consistente di alunni stranieri sul totale degli iscritti, segue i percorsi di qualifica IeFP (v. Tab. 2 e 3). Coloro che invece seguono i percorsi di studio nell'insieme dei Licei (scientifico, classico, linguistico, artistico e delle scienze sociali) rappresentano il 43% del totale degli studenti piemontesi.

Tab. 2 - Scuola secondaria di II grado e percorsi di qualifica IeFP: iscritti nel 2010/11 per sesso e cittadinanza

	Italiani		Stranieri		Totale	% Femmine	% Stranieri
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Licei(*)	37.628	44.163	888	2.548	75.268	62,2	4,3
Istituti tecnici	32.620	18.368	3.288	2.411	54.687	34,7	10,4
Istituti professionali	15.228	13.580	2.528	2.828	33.164	48,3	11,2
Percorsi IeFP	8.291	4.049	1.408	872	12.620	28,1	18,8
Totale Secondo Ciclo	93.767	79.160	8.112	6.760	178.739	48,5	9,2

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, dati dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del lavoro

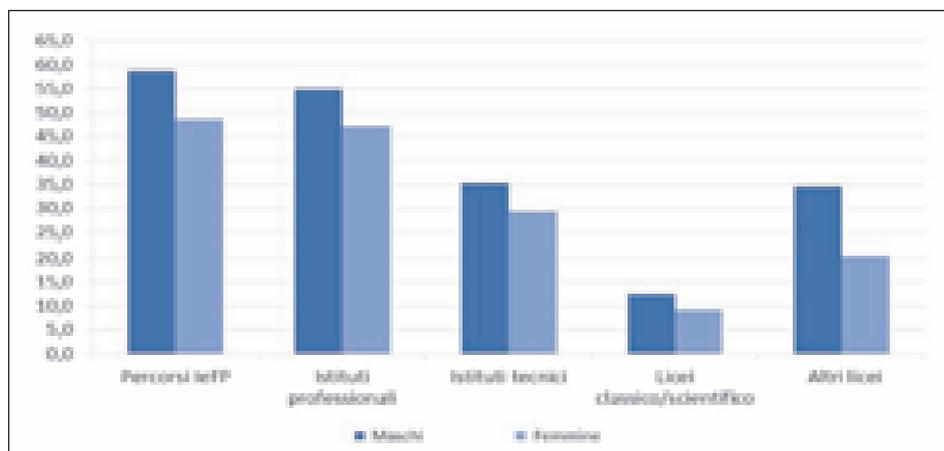
Tab. 3 - Iscritti per tipo di scuola secondaria di II grado e percorsi IeFP per Provincia, a.s. 2011-2012

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PN
Istituti Scolastici	70	70	70	70	70	70	70	70	70
Istituti Prof.FA	18.021	2.187	3.788	3.375	3.883	3.778	3.095	3.526	33.178
Istituti Tecnici	24.775	2.864	5.788	7.812	2.728	5.795	2.854	2.899	54.758
Licei	42.848	2.288	8.428	10.027	3.238	7.048	2.874	2.488	77.029
Percorsi IeFP	8.313	509	880	2.383	704	3.413	388	534	33.248
Totale	94.767	7.858	18.884	23.602	7.553	18.120	7.371	7.441	178.740
Val. %	70	70	70	70	70	70	70	70	70
Istituti Prof.FA	29,8	28,7	20,0	29,3	27,7	22,2	18,3	23,9	20,8
Istituti Tecnici	29,8	37,8	30,0	33,7	31,3	32,5	40,9	40,5	33,3
Licei	46,0	34,6	47,0	40,0	41,0	48,3	38,8	36,6	46,9
Percorsi IeFP	7,3	6,5	4,6	10,0	9,3	19,0	5,3	7,8	8,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Nei percorsi IeFP (e quasi analogamente anche negli istituti professionali) si rileva, purtroppo, una difficoltà e un ritardo rispetto all'età regolare di frequenza maggiore rispetto a quello che si nota nelle altre tipologie di percorsi scolastici del secondo ciclo (v. Fig. 1). Segno che l'Istruzione e la Formazione Professionale funge spesso da rete di sicurezza sociale o da percorso scolastico alternativo per persone con diverse competenze, interessi e storie pregresse di abbandono scolastico (cfr. Tacconi, Gola, 2012; Zagardo, 2012).

Fig. 1 - Incidenza percentuale degli alunni in ritardo rispetto all'età regolare di frequenza per tipo di scuola secondaria di II grado, a.s. 2011-2012



Fonte Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

In Piemonte, si ritiene ulteriormente necessario rispondere a specifiche esigenze del territorio regionale affiancando all'offerta formativa che afferisce al sistema scolastico il sistema formativo regionale che coinvolge anche il livello provinciale (già dall'a.s. 2004-2005, le province emanano bandi territoriali, su specifiche linee guida regionali). Il modello riprende la logica della delega da parte delle Regioni alle Province per più dell'80% delle risorse e della gestione; tale modello è presente anche nella Regione Liguria e in altre dieci tra Regioni e Province Autonome.

Osservando la Tabella riportata di seguito, riferita ai giovani qualificati nelle diverse Province piemontesi, questa attenzione alle specificità locali e ai fabbisogni lavorativi, emerge come leva che favorisce una qualificazione diversificata dei giovani secondo più filiere formative e in ordine a un maggior numero di profili professionali.

Interessante risulta, infine, l'obbligo da parte della Giunta regionale di rendere conto al Consiglio regionale dello Stato di attuazione della legge (28/2007) e dei risultati ottenuti nelle azioni mirate a garantire il pieno godimento del di-

ritto allo studio e all'apprendimento e la tutela del principio di libertà di scelta (cfr. Iuvone, 2012, p. 42).

Tab. 4 - *Percorsi di Istruzione e Formazione professionale regionale (IeFP) svolti presso le Agenzie formative: qualificati nel 2009/2010, per provincia*

Percorso	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Piemonte
Operatore agricolo	-	-	-	-	-	-	-	7	7
Operatore dei trattamenti estivi	149	-	11	141	18	16	14	-	349
Operatore dell'abbigliamento	-	-	-	12	-	-	-	-	12
Operatore dell'alimentazione	17	-	-	28	-	-	-	17	62
Operatore di saldatura	-	-	-	12	-	-	-	-	12
Operatore edile	17	-	-	-	-	-	14	-	31
Operatore elettrico	171	23	16	71	-	89	16	-	386
Operatore elettronico	11	-	-	-	-	-	-	-	11
Operatore falegnameria	29	-	-	11	-	-	-	-	40
Operatore grafico	19	-	14	-	18	-	-	-	51
Operatore impiantista termoidraulico	21	-	16	11	-	-	-	-	52
Operatore meccanico	126	16	-	80	-	47	18	-	287
Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo	26	-	-	108	-	-	-	11	145
Operatore officina	11	-	-	-	-	8	-	-	21
Operatore servizi all'impresa	182	24	42	29	27	106	-	12	432
Operatore servizi ristorativi	201	-	-	26	12	79	-	14	332
Totale	1.008	62	99	157	16	161	18	81	2.122

Fonte: Osservatorio sul Sistema Formativo piemontese ([www.sisform.piemonte.it](http://www.sisform.piemonte.it), Statistiche Formazione Sisform)

## IeFP in Regione Liguria

Le diverse sperimentazioni attuate parallelamente all'evoluzione della normativa nazionale hanno condotto ad un ampio ripensamento del sistema che ha trovato la sua sintesi proprio nella stesura della nuova legge regionale sul sistema educativo regionale (cfr. L.R. n. 18/2009). La nuova normativa è stata anticipata da adempimenti connessi alla costruzione del sistema regionale di Formazione Professionale; in primo luogo, si è trattato di realizzare un sistema di accreditamento per la prima formazione, volto a tutelare in modo specifico l'utenza di questo tipo di percorsi e a creare un sistema di offerta qualificato e trasparente; in secondo luogo, si è trattato di mettere allo studio un sistema di accreditamento più generale che tenesse conto di dimensioni sino ad oggi non ancora prese in considerazione, la cui attuazione sarà obiettivo di un successivo Piano. È questo uno degli ambiti in cui è stata perseguita con decisione la logica dell'integrazione tra scuole ed enti di formazione, favorita da una pluralità di iniziative, quali 1) la formazione formatori, attuata attraverso varie edizioni di percorsi di formazione congiunta tra docenti della scuola e docenti della Formazione Professionale; 2) un sistema di bandi che ha aperto la sperimentazione alle di-

verse forme di titolarità e gestione dei corsi (integrata, a titolarità dell'istituzione scolastica, a titolarità degli enti di formazione); 3) un'attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione delle attività svolte, che ha permesso un costante riadeguamento della gestione ai criteri ispiratori dei percorsi sperimentali e ha permesso di registrare punti di forza e di debolezza del nuovo sistema e di valutarne gli esiti (Regione Liguria, 2010).

L'obiettivo generale della legge regionale è stato l'istituzione di un unico sistema educativo regionale, teso a: sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli organismi formativi, aperto a soddisfare le esigenze poste dalla personale realizzazione degli allievi e delle loro famiglie; favorire l'interazione del sistema educativo regionale mediante la creazione di reti di cooperazione tra imprese e mondo della ricerca; promuovere standard di qualità dell'offerta formativa mediante l'innovazione dei profili e delle competenze degli operatori della formazione; favorire la crescita della cultura tecnica e professionale rendendo effettivo il diritto al lavoro e alla libera scelta (Iuvone, 2012b, p. 28). I soggetti del sistema educativo regionale ligure sono: 1) la Regione, con funzioni di programmazione, coordinamento e valutazione delle iniziative, ma anche con compiti anche di studio e ricerca specifici; 2) le Province, che sono titolari esecutive degli interventi in materia di Formazione Professionale e delle politiche formative per il lavoro (in attuazione della programmazione regionale) e di alcune competenze correlate al sistema scolastico della secondaria superiore.

La Regione in accordo con gli enti locali e gli uffici scolastici territoriali, sostiene anche l'autonomia scolastica, in particolare favorendo percorsi formativi personalizzati e rispettosi delle scelte degli individui e delle loro famiglie (ivi, p. 28).

## **Il modello della sussidiaria IeFP nelle Regioni Liguria e Piemonte**

Il 2011-12 è stato l'anno nel quale, dando seguito all'Intesa siglata in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 ed al Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011, hanno preso il via i percorsi di IeFP svolti dagli Istituti Professionali in base al principio di sussidiarietà, nelle due tipologie, integrativa e complementare (cfr. anche Tacconi, Gola, 2012; Gola, Tacconi 2012a; 2012b). Dall'a.s. 2011-2012, nelle due Regioni sopra considerate, i percorsi IeFP possono essere svolti anche da Istituti Professionali Statali (IPS), tramite l'offerta sussidiaria integrativa (cfr. Tab. n. 5)<sup>5</sup>. Nell'a.s. 2011-2012, sono state attivate 2991 classi in mo-

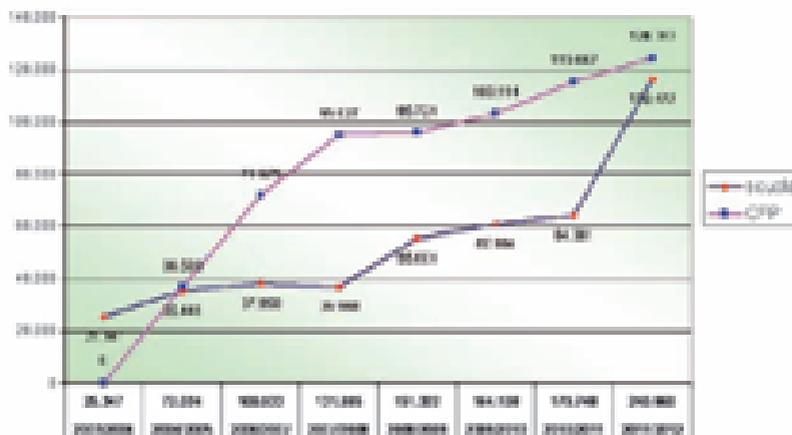
<sup>5</sup> L'accordo per la realizzazione di percorsi IeFP in Regione Piemonte in regime di sussidiarietà integrativa è stato siglato il 28 febbraio 2011.

dalità integrativa complessivamente in tutto il territorio italiano, per un totale di 67.000 studenti iscritti al primo anno (MIUR, 2012b, p. 10).

Tab. 5 - Accordi territoriali e tipologia di sussidiarietà IeFP (fonte MIUR, 2012b, p. 4)

	sussidiarietà integrativa	sussidiarietà complementativa	Data ultima domanda
PIEMONTE	si		28/2/2011
LOMBARDIA		si	6/2/2011
LAZIO	si		6/2/2011
VENETO		si	13/1/2011
FRANCIA		si	14/1/2011
EMILIA ROMAGNA	si		6/2/2011
TOSCANA	si		24/2/2011
LIIGLIA	si		16/2/2011
PUGLIA	si		6/2/2011
LAZIO	si		6/2/2011
ABRUZZO	si		12/6/2011
ECUSA	si		14/2/2011
CAMPANIA	si		21/2/2011
PUGLIA	si		16/1/2011
BASILICATA	si		14/2/2011
CALABRIA	si		26/1/2011
SICILIA	si	si	27/1/2011
SARDEGNA	si		6/6/2011

Fig. 2 - Andamento iscritti alla IeFP



Fonte: MIUR, 2012

Sembrava prevedibile che tale novità potesse determinare uno slittamento delle preferenze dei giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione verso l'offerta scolastica. In realtà, accanto ad elevatissime quote di iscritti nei percorsi gestiti in regime di sussidiarietà, il numero di giovani iscritti ai primi anni presso gli enti di formazione non solo non è sceso ma anzi è cresciuto, segno evidente di una buona tenuta dell'offerta delle degli enti accreditati nei confronti dei gio-



gioni hanno fornito un quadro complessivo riferito agli anni 2011-2012 e 2012-2013 (v. MIUR, 2012b). In Regione Liguria, nello specifico, vengono utilizzate le risorse del Fondo Sociale Europeo in aggiunta alle risorse statali per ottemperare all'offerta sussidiaria IeFP e sostenere 20 istituzioni scolastiche e 25 enti di formazione, nel realizzare detta tipologia di offerta (similmente ad altre Regioni del Sud). Le risorse sono omogeneamente impiegate da tutte le Regioni per le attività di orientamento, la programmazione formativa, la personalizzazione dei percorsi, la valutazione degli interventi.

Tab. 7 - Piano offerta di formazione "sussidiaria integrativa" in Regione Liguria 2011-2012

PROVINCE	N. interventi approvati	N. interventi avviati	N. IPS (int. approvati)	N. IPS (avvio)	N. allievi previsti	N. allievi avviati
GENOVA	28	28	11	9	509	28
IMPERIA	18	18	4	3	401	18
LA SPEZIA	11	9	3	3	203	9
SAVONA	20	19	4	4	390	19
TOTALE	77	74	22	19	1503	74

Tab. 8 - Piano offerta di formazione "sussidiaria integrativa" in Regione Piemonte 2011-2012

PROVINCE	N. interventi approvati	N. interventi avviati	N. IPS (int. approvati)	N. IPS (avvio)	N. allievi previsti	N. allievi avviati
TORINO	63	63	29	29		
VERCELLI	15	15	5	5		
NOVARA	11	11	4	4		
CUNEO	25	25	9	9		
ASTI	7	7	3	3		
ALESSANDRIA	11	11	3	3		
BIELLA	4	4	2	2		
VERBANO C.O.	7	7	4	4		
TOTALE	143	143	59	59		

In Piemonte, come in Liguria (così come nelle altre Regioni italiane; cfr. Gola, Tacconi 2012), è in atto una stretta collaborazione tra Regione e Uffici Scolastici Regionali, sia in materia di programmazione degli interventi, sia in merito al passaggio tra sistemi e soprattutto al monitoraggio delle esperienze. Tuttavia, dal monitoraggio realizzato più di recente (cfr. MIUR, 2012b, p. 21), si rileva che nessuna Regione italiana ha fornito indicazioni circa una formale previsione di

ambiti di equivalenza formativa tra gli esiti di apprendimento nei vari ambiti disciplinari dell'istruzione professionale e quelli della IeFP in capo alle istituzioni scolastiche statali o agli enti di formazione. Situazione questa, che non facilita il raccordo e le misure di accompagnamento formativo per quegli studenti che transitano tra i due sistemi.

Dal monitoraggio MIUR/MLPS (2012b, p. 13) dell'offerta formativa sussidiaria realizzata nelle Regioni, emerge che la programmazione per competenze ha coinvolto la maggior parte degli istituti scolastici, mentre risultano piuttosto scarse le iniziative in rete tra le diverse istituzioni formative (nel caso della Liguria e del Piemonte, queste sembrano praticamente nulle; cfr. Tab. 9).

Tab. 9 - Modalità di realizzazione dell'offerta IeFP in sussidiarietà nelle Regioni italiane

Regioni	Istituti Prod.	quote auton. (20%)	spazio Finan. (20%)	moduli extra orario	Program. per competenze	Altre	Iniziativa in rete con istituzioni formative
Piemonte		22	18	12	23	0	0
Lombardia	64	-	-	-	69	0	0
Liguria	21	22	12	0	22	22	1
Veneto	19	0	4	0	13	2	0
Friuli V.G.	6(7)	3	-	-	3	0	0
Emilia Romagna	69	34	26	22	71	16	48
Toscana	27	27	27	0	0	0	0
Umbria	20	0	0	0	10	2	27
Marche	28	16	0	0	16	0	0
Lazio	19 (7)	3	3	3	0	0	0
Abruzzo	19	0	2	0	10	7	1
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	63	(20%)	(20%)	0	0	0	0
Puglia	65	10	7	13	53	3	0
Basilicata	19	0	0	0	0	19	46
Calabria	24 (7)	22	0	1	19	0	0
Sicilia	58 (7)	19	14	0	28	0	10
Sardegna	03	0	0	2	11	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>646</b>	<b>248</b>	<b>176</b>	<b>82</b>	<b>362</b>	<b>27</b>	<b>196</b>

Fonte: MIUR, 2012b

Similmente alle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, anche la Regione Liguria ha *disegnato* degli interventi formativi congiunti per i formatori, coinvolgendo 120 tra docenti (IS) e formatori (IeFP) per circa 200 ore di formazione nell'a.s. 2011-2012.

## Questioni aperte

Focalizzando l'attenzione sull'offerta complessiva di IeFP di tipo sussidiario, un primo confronto indicativo tra l'anno 2010-2012 (nel quale l'offerta di IeFP era già presente presso le scuole in alcuni percorsi integrati) e l'anno 2011-2012, risulta complessivamente un incremento significativo del numero di iscritti al primo anno di IeFP, che passa da 80.143 a 118.873 alunni (MIUR, 2012b, p. 7). L'incremento è quasi interamente dovuto alla crescita degli iscritti al primo anno nei percorsi di IeFP realizzati dalle istituzioni scolastiche (un incremento pari ad un 75% nel 2011-2012). Si rileva, tuttavia, un incremento di minore entità anche degli iscritti ai percorsi di IeFP erogati da CFP (pari al 9%). Le Regioni con un numero di allievi iscritti superiore nei CFP rispetto agli Istituti Professionali sono le medesime che hanno optato, almeno in modo prevalente, per la tipologia di sussidiarietà complementare (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Veneto); si registra pertanto una correlazione significativa tra il tipo di sussidiarietà e la consistenza dell'offerta di percorsi di IeFP gestiti da enti di formazione accreditati dalle Regioni rispetto a quelli gestiti da istituzioni scolastiche.

La programmazione e l'articolazione dei percorsi in regime di sussidiarietà nelle diverse Regioni sono state realizzate prevalentemente prendendo come riferimento le esigenze dell'utenza (famiglie e studenti), l'offerta formativa preesistente e i fabbisogni formativi espressi dal territorio e in particolare dal mondo del lavoro. Le Regioni hanno richiesto agli istituti professionali, nell'articolazione dei percorsi, particolare attenzione a rispondere ai fabbisogni formativi del territorio, ad attivare servizi di orientamento, a prevedere un'effettiva alternanza scuola-lavoro e a programmare per competenze. Si registra, in realtà, a tutti i livelli regionali, e in particolare nella Regione Piemonte e nella Regione Liguria, una certa distanza di intenti ed approcci tra i diversi livelli istituzionali, scolastici e formativi, tale da rendere difficile la piena attuazione di una vera armonizzazione tra istruzione professionale e percorsi di IeFP. Nello specifico, le culture degli attori in campo sembrano restare molto differenti. Al centro del modello metodologico-didattico dell'IeFP, così come si è andato configurando nell'ultimo decennio, si collocano infatti le competenze, mentre nei percorsi – anche di IeFP – gestiti dalle istituzioni scolastiche risulta ancora difficile abbandonare la centralità delle discipline. Si tratterà pertanto di capire se l'offerta sussidiaria è davvero efficace nel rispondere alle specifiche esigenze di giovani che chiedono di apprendere attraverso modelli alternativi a quelli prevalenti nei contesti scolastici.

Rimane, infine, ancora da esplorare a fondo se la necessità di attuare risparmi (esigenza diffusa a tutti i livelli locali, regionali e nazionali) sia coerente con

l'attuazione di percorsi formativi in regime di sussidiarietà<sup>6</sup> (si veda anche Zagarò, 2012). Da una prima stima sui costi, realizzata dall'ISFOL (2012b, p. 48) nell'a.s. 2011-2012, risulta infatti che il costo annuale per allievo nei percorsi di istruzione e formazione svolti presso un ente di formazione accreditato (CFP) sarebbe, in Piemonte, inferiore del 28,3%, e, in Liguria, del 20,9% rispetto al costo annuale di un allievo nello stesso percorso realizzato presso un'istituzione scolastica statale. Si pone dunque un problema di sostenibilità finanziaria. Da una prima e sommaria sintesi, sommando tutte le uscite relative all'intero sistema formativo, l'attuale allargamento dell'offerta formativa di IeFP alle istituzioni scolastiche sembrerebbe costare meno alle Regioni (e alle Province delegate), ma avrebbe un costo più alto per lo Stato e la comunità nel suo complesso (v. ISFOL, 2012b).

## Bibliografia

- GOLA G. - TACCONI G., *Osservatorio sulle politiche della IeFP nelle Regioni italiane. Prime note sull'offerta formativa sussidiaria nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia*, Rassegna CNOS, n. 2, 2012a, pp. 129-140.
- GOLA G. - TACCONI G., *Osservatorio sulle politiche della IeFP nelle Regioni italiane. Sussidiarietà e Istruzione-Formazione Professionale in Emilia-Romagna e Lombardia*, Rassegna CNOS, n. 3, 2012b, pp. 125-140.
- ISFOL, *Gli esiti formativi e occupazionali degli allievi dei percorsi triennali*, Isfol, Roma, [reperibile in: [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2011/Isfol\\_Indagine\\_esiti\\_percorsi\\_triennali\\_giu-no2011.pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2011/Isfol_Indagine_esiti_percorsi_triennali_giu-no2011.pdf)]; [accesso 02 febbraio 2011], 2011.
- ISFOL, *I percorsi di istruzione e formazione professionale a.f. 2009-2010 e 2010-2011. Rapporto di Monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione*, Roma, 2012a.
- ISFOL, *I percorsi di istruzione e formazione professionale nell'anno della sussidiarietà a.f. 2011-2012. Rapporto di Monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione*, Roma, 2012b.
- IUVONE C., *Le leggi regionali in materia di istruzione e formazione professionale: un quadro normativo (parte prima)*, Scienze dell'Amministrazione Scolastica n. 1, 2012a, pp. 39-43.
- IUVONE C., *Le leggi regionali in materia di istruzione e formazione professionale: un quadro ricognitivo (terza parte)*, Scienze dell'Amministrazione Scolastica n. 3, 2012b, pp. 26-31.
- LAURO C. - RAGAZZI E. (a cura di), *Sussidiarietà e istruzione e formazione professionale*, Fondazione Sussidiarietà, Mondadori Education, 2011.
- MIUR - Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e il Sistema Informativo, Servizio Statistico, *Focus sulle iscrizioni alla scuola di secondo grado, a.s. 2011-2012*, Roma, reperibile in [http://www.cnos-scuola.it/newsletter/allegati/2011/pdf-giugno/giugno/02\\_ITALIA/6\\_1\\_Miur\\_Iscrizioni\\_2011-2012.pdf](http://www.cnos-scuola.it/newsletter/allegati/2011/pdf-giugno/giugno/02_ITALIA/6_1_Miur_Iscrizioni_2011-2012.pdf) [accesso 15 aprile 2012], 2011.

<sup>6</sup> Per approfondimento si rimanda al documento ISFOL 2012b, pp. 39-48.

- MIUR - Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e il Sistema Informativo, Servizio Statistico, *Focus sulle iscrizioni alla scuola di secondo grado, a.s. 2012-2013*, Roma, (reperibile in [http://www.dir-presidi.org/download/article/556/focus\\_iscrizioni\\_as\\_2012\\_2013.pdf](http://www.dir-presidi.org/download/article/556/focus_iscrizioni_as_2012_2013.pdf), accesso 15 aprile 2012), 2012.
- MIUR Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore, *Monitoraggio della prima attuazione dell'Intesa in Conferenza unificata 16 dicembre 2010 recante Linee Guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale* - Report a.s. 2011-2012 e 2012-2013, Roma, 2012b.
- OSSERVATORIO SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - IRES PIEMONTE E REGIONE PIEMONTE (a cura di), *Rapporto 2011. La formazione professionale Regionale in Piemonte*, Ires, Torino, 2012.
- REGIONE LIGURIA, *Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del Lavoro 2010-2012*, (reperibile in <http://www.regione.liguria.it/argomenti/scuola-formazione-e-lavoro/formazione-professionale/programma-triennale.html>), 2010.
- REGIONE LIGURIA, *Modello di accreditamento delle strutture formative. Macrotipologia A attività di istruzione e formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni*, (reperibile in <http://www.regione.liguria.it/argomenti/scuola-formazione-e-lavoro/formazione-professionale/accreditamento-delle-strutture-formative/strutture-formative-per-la-macrotipologia-a.html>), 2006.
- TACCONI G. - GOLA G., *Osservatorio sulle politiche della IeFP nelle Regioni italiane. Presentazione di un progetto di ricerca*, Rassegna CNOS, n. 1, 2012, pp. 127-136.
- ZAGARDO G., *L'IeFP tra successi e mutamenti di scenari*, CNOS-FAP, (reperibile in <http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/monitoraggi/Allegato%20100712.pdf>; accesso 28 settembre 2012), 2012.